

TREU: LA FLESSIBILITÀ PUÒ ESSERE BUONA

di **Dario Di Vico**

Le agenzie private del lavoro hanno compiuto i loro primi 20 anni di presenza in Italia ed è di qualche interesse aprire una riflessione sul valore, la profondità e (anche) i limiti di quest'esperienza che ha cambiato il modo di cercare lavoro. E in questo caso rivolgersi a Tiziano Treu, oggi presidente del Cnel e ieri uno dei promotori della nuova legge è quasi d'obbligo.

Qual è il peso che le agenzie private rappresentano nel travagliato mercato del lavoro italiano?

«È un peso che alla fine definirei giusto. La legge, contrariamente ad altre volte, ha funzionato e ha permesso che si radicassero in una realtà che non le conosceva. Oggi in valore assoluto rappresentano circa il 2% del mercato calcolato con la misura del full time equivalent, quindi il totale delle ore rapportato alle teste coinvolte. È una percentuale assolutamente in linea con il resto d'Europa che vede quindi i privati concorrere a far funzionare il mercato senza dominarlo o condizionarlo».

E il trend com'è? La crisi non le ha colpite?

«Direi che la tendenza non presenta particolari novità rispetto al passato recente. C'è stata una flessione con la crisi e i privati hanno visto qualche difficoltà in più con la cosiddetta legge Dignità adottata dal governo giallo verde di Lega e 5 Stelle, però ha preso forza uno strumento come quello dello staff leasing, all'inizio molto vituperato e addirittura tacciato di essere "un mercato delle braccia". E poi invece apprezzato anche dalla Cgil, in passato scettica, perché alla prova dei fatti fornisce stabilità e diritti ai lavoratori».

L'agenzia si carica la flessibilità e però garantisce parità di condizioni tra il lavoratore in staff leasing e i dipendenti delle aziende che lo utilizzano?

«Sì, è un principio che introducemmo per tempo. Se

vai a lavorare alla Fiat in staff leasing hai lo stesso trattamento dei dipendenti della casa madre, anche gli istituti del welfare aziendale laddove esistono».

Le agenzie hanno nel frattempo esteso l'arco della loro azione?

«Sì, operano nella formazione, nel recruiting, nell'alternanza scuola-lavoro e si offrono anche come welfare provider. Sono degli operatori a tutto tondo del mercato del lavoro. Di recente hanno avuto anche l'incarico di gestire gli assegni di ricollocazione, esperienza che finora non è decollata poi è andata a male per le contraddizioni legate al cambiamento dei governi e alle differenti opinioni dei ministri che si sono succeduti. Tutto questo fornisce però un'immagine di soggetti attrezzati, capaci di muoversi anche in terreni nuovi e di creare relazioni di fiducia con i lavoratori. Che spesso si fidano più di loro che dei centri pubblici. La stessa diffidenza che una parte consistente della sinistra tradizionalmente aveva nei loro confronti è da considerarsi superata».

Il vantaggio competitivo delle agenzie, personalmente, lo individuo nella capacità di andare dalle imprese per stimolare la domanda, per migliorare la gestione del capitale umano sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Condividi?

«Sì, mi pare una buona sintesi di ciò che avviene quasi quotidianamente».

Le agenzie private sono però per lo più multinazionali, gli imprenditori italiani sono rimasti al palo? Non hanno creduto in questa novità?

«Non è vero che siano tutte straniere. Penso a Humana, **Gi Group**, **Obiettivo Lavoro** ed altre realtà dinamiche. E poi anche le varie **Adecco**, **Randstadt** e **Manpower** si muovono con una logica domestica, non applicano protocolli estranei alla nostra cultura del lavoro. Sono molto italiane anche se ci hanno trasferito metriche che non conoscevamo».



Messo tutto assieme quello delle agenzie private resta però un fenomeno presente in prevalenza al Nord. E il Sud?

«Ha ragione. Mi sembra che facciano fatica a estendere nel Mezzogiorno questo tipo di esperienze, ci sono molto meno che al Nord dove il numero dei terminali delle agenzie equivale supera quantitativamente alla presenza pubblica».

Dal bilancio passiamo alle prospettive. Cosa vede nella sfera di cristallo?

«Premetto che considero il mondo delle agenzie assimilabile sotto il concetto di portatori di flessibilità buona, quindi un antidoto alla precarizzazione selvaggia del mercato del lavoro. Trovo che l'evoluzione dipenderà da come sapranno rispondere alle domande che arriveranno dal mercato nei prossimi anni. Il futuro non sarà, per dirla con un eufemismo, tutto fatto di lavori buoni, anzi. Avremo cicli economici più brevi e quindi il mercato del lavoro che già spesso procede a zig zag diventerà ancora più volatile, meno prevedibile. Saremo quindi, noi tutti, chiamati a trovare nuove formule, nuove soluzioni per dare risposte al lavoro che ne favoriscano la protezione e la dignità. E che tutto avvenga con una relazione fiduciaria con i lavoratori».

Può fare anche solo un esempio?

«Penso alla tematica dei rider di cui si è parlato moltissimo negli scorsi mesi e spesso a vanvera. Penso che le agenzie private potrebbero essere di per sé una risposta alla domanda di flessibilità. Potrebbero diventare una piattaforma di servizio per i rider come già avviene in Belgio. Potrebbero assicurare ai ciclotattorini la contabilità, curarne i diritti, prevedere delle agevolazioni. Se non sbaglio è già stata conclusa una convenzione-pilota con Deliveroo che va in questa direzione».

Solo questo o anche di più?

«Un'altra ipotesi è quella di costruire un meccanismo vicino concettualmente allo staff leasing che permetterebbe di rendere più stabile l'apporto lavorativo di almeno una parte dei rider, quelli più interessati a prolungare il tempo della loro permanenza. Ho avuto occasione di parlarne di recente con [Assolavoro](#), l'associazione di categoria delle agenzie private, e vedremo se partiranno anche delle esperienze concrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L I numeri**20**

gli anni
di presenza
in Italia
delle agenzie private
del lavoro

2%

il peso
che le agenzie private
rappresentano
nel mercato del lavoro
italiano

15

ottobre 2019
giorno della firma del
nuovo CCNL delle Agenzie
per il Lavoro e del lavoro
in somministrazione